

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

- tra i provvedimenti previsti dal Decreto Legge del 13 agosto 2011, n. 138 “Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo”, all’articolo 8 “Sostegno alla contrattazione collettiva di prossimità”, si definiscono interventi riguardanti la contrattazione e relazioni industriali;
- lo stesso prevede che si possano stipulare accordi aziendali in deroga ai contratti nazionali di lavoro e alla legge, con la possibilità, peraltro, di aggirare l’Art.18 della Legge n.300/70 (Statuto dei lavoratori) consentendo così anche alle aziende con più di 15 dipendenti di ricorrere ai licenziamenti senza giusta causa;

VALUTATO CHE

- tali disposizioni non hanno oggettivamente alcuna utilità al fine di contrastare la crisi economica e finanziaria e sono, anzi, in continuità ideologica con le politiche neoliberiste che negli anni, innalzando il livello di precarietà, hanno prodotto un effetto depressivo sull’economia del Paese;
- le norme previste dal D.lgs 138 definiscono che le intese valide saranno quelle “*sottoscritte a livello aziendale o territoriale da associazioni comparativamente più rappresentative sul piano nazionale*” e che anche le associazioni territoriali avranno la possibilità di realizzare specifiche intese “*con efficacia nei confronti di tutti i lavoratori interessati*” su temi come “*le mansioni del lavoratore, i contratti a termine, l’orario di lavoro, le modalità di assunzione, le conseguenze del recesso dal rapporto di lavoro*”;
- l’oggettiva libertà di licenziamento introdotta, di fatto finalizzata all’indebolimento della rappresentanza sindacale nei luoghi di lavoro , potrà avere gravi ripercussioni anche sul rispetto delle normative sulla sicurezza sul lavoro conseguenti alla mancanza di tutela e alla ricattabilità e precarietà dei lavoratori;

CONSIDERANDO

dannose ed inique le misure proposte dal Governo ed inaccettabile il superamento dei contratti nazionali di lavoro e la libertà di licenziamento attraverso l’aggiramento dell’art. 18 dello statuto dei lavoratori;

IMPEGNA IL SINDACO

- a trasmettere il presente ordine del giorno a Governo e Parlamento Italiano;
- a richiedere l’immediato ritiro della norma dell’art. 8 del decreto, tenuto presente che sulla rappresentatività dei soggetti sindacali le parti sociali avevano individuato, dopo molti anni di discussione, primi punti di convergenza ritenuti già fortemente penalizzanti da importanti categorie produttive. Pertanto l’intervento del legislatore introduce ulteriori elementi di tensione.